

PROGETTO VALORIZZA 2 – PROGETTO VSQ

Presentato alle OO.SS. il giorno 16 gennaio 2012

Il giorno 16 gennaio alle ore 14 le OO.SS. sono state convocate al MIUR per la presentazione della bozza del progetto Valorizza 2 (progetto sperimentale per individuare criteri, strumenti e metodologie per valorizzare i docenti che si distinguono per un generale apprezzamento professionale all'interno della scuola) e del progetto VSQ (Valutazione e Sviluppo Scuola) - progetto sperimentale per individuare criteri strumenti e metodologie per la valutazione delle scuole e dei dirigenti scolastici. I progetti sono stati presentati dal Direttore Biondi, dalla direttrice Palombo, dal prof. Ichino (per Valorizza 2) e il dott. Cerini e il dott. Previtali (per il progetto VSQ).

Progetto Valorizza 2

Si tratta della riproposizione del progetto Valorizza che ha coinvolto alcune (33, pochissime) scuole delle regioni Campania, Lombardia e Piemonte nel 2011. Gli obiettivi della sperimentazione sarebbero i seguenti:

- Individuare un modello per la valutazione della professionalità dei docenti chiaro, affidabile e condiviso che nasca all'interno della comunità professionale di ogni singola istituzione scolastica
- Indurre nei docenti l'abitudine auto-valutativa, presupposto necessario del miglioramento professionale
- Testare e mettere a punto protocolli di misurazione e valutazione sul campo per riconoscere e premiare la professionalità che possano entrare a regime nel medio termine
- Iniziare e creare le condizioni, nel medio e lungo termine, per rendere più attraente la professione docente agli occhi dei migliori giovani laureati

Il progetto sperimentale si fonderebbe sui seguenti elementi:

- Autovalutazione professionale
- Documentazione dell'itinerario professionale (portfolio professionale)
- Apprezzamento comprovato e condiviso all'interno di ciascuna scuola
- Apprezzamento dell'utenza opportunamente rilevato e validato

In concreto tutta l'impalcatura si fonda nel concetto di premialità reputazionale. Il premio ai "migliori" consiste in una mensilità aggiuntiva. I "migliori" sono circoscritti al 20% dei docenti che si candidano alla gara. La "giuria" è composta da un "Nucleo di valutazione" interno composto da Dirigente Scolastico, da due docenti eletti con voto segreto dal Collegio Docenti (si presume che ad

essi sia data la premialità ex lege.....) e dal Presidente del Consiglio di Istituto (genitore e rappresentate della c.d. “utenza”). Il “Nucleo di Valutazione” sarebbe seguito da un gruppo di esperti esterni (di cui faranno sicuramente parte componenti della Fondazione Treelle e della Fondazione San Paolo) mentre INDIRE E INVALSI si occuperanno delle attività di formazione/informazione dei Nuclei di Valutazione.

La delegazione della Gilda degli Insegnanti ha espresso la più ferma opposizione al progetto per i seguenti motivi:

- Far credere che si possa misurare e valutare il “generale apprezzamento professionale” è una semplice stupidaggine che esula da ogni contesto scientifico e non a caso non è criterio seguito da nessun sistema scolastico per valorizzare una carriera dei docenti. Non a caso sfidiamo il prof. Ichino a introdurre tale metodologia nelle università, partendo da quella di Bologna dove lavora. Se fosse realistico ed efficace, il criterio reputazionale dovrebbe a questo punto essere introdotto per dirigenti scolastici e non, per amministratori pubblici, per tutto l’impiego pubblico e privato. Siamo di fronte alla costruzione di modelli astratti che servono solamente a chi li produce.
- Non si capisce a quali fondi l’amministrazione attinga per pagare i premi e per sostenere gli oneri di organizzazione del progetto. Il rischio è che si pretenda di attingere a risorse vincolate contrattualmente e che devono essere a nostro avviso prioritariamente destinate alla restituzione dei gradoni di anzianità .
- Assume caratteristiche provocatorie immaginare che un progetto così confuso e debole dal punto di vista scientifico e operativo abbia la velleità di essere il laboratorio per creare nel medio termine protocolli per misurare e valorizzare la professionalità dei docenti in termini di carriera e di incrementi stipendiali
- E’ particolarmente divertente il fatto che chi ha immaginato tale modello sperimentale abbia a cuore da un lato le motivazioni dei docenti e dall’altro confidi di attirare così i migliori giovani laureati. Crediamo che il prof. Ichino debba prima di tutto guardare in casa sua e vedere come sono trattati i ricercatori universitari e poi vada a parlare con le decine di migliaia di precari giovani e vecchi della scuola. Il modello a cui si ispira il prof. Ichino è quello anglosassone di stampo liberista (nessuna validità legale al titolo di studio, scuole intese e gestite come imprese private, assunzione e licenziamento diretto dei docenti e dei dirigenti, stipendi connaturati al valore di mercato del docente..) che noi consideriamo inaccettabile.

PROGETTO VALUTAZIONE E SVILUPPO SCUOLA

Il progetto è la riproposizione con modifiche significative del VSQ (Valutazione per lo Sviluppo della Qualità delle scuole) che si è tentato di introdurre nel 2011 in alcune scuole con risultati alquanto deludenti e modesti.

Le finalità del progetto sono:

- Sperimentare un modello di valutazione della scuola e della dirigenza basato su criteri condivisi, trasparenti, efficaci e basati su indicatori ricavati da molteplici prospettive di osservazione

- Diffondere una cultura della valutazione esterna e della rendicontazione finalizzata al miglioramento dei servizi
- Valorizzare il ruolo e la leadership del dirigente all'interno dell'autonomia scolastica e della comunità professionale
- Indirizzare l'impiego delle risorse umane, finanziarie e strutturali messe a disposizione a livello nazionale ed europeo per l'analisi delle effettive esigenze di miglioramento del servizio scolastico
- Sperimentare il processo di valutazione delle scuole e della dirigenza finalizzato al miglioramento così come definito nei recenti interventi legislativi che hanno ridisegnato il Sistema di Valutazione Nazionale.

La sperimentazione sarebbe orientata verso:

1. rilevazione degli apprendimenti attraverso prove standardizzate e il calcolo del valore aggiunto da parte di INVALSI
2. raccolta di dati strutturali della singola scuola (POF, ecc.). La Carta di Identità della scuola
3. analisi valutative del contesto scolastico effettuate da equipe di osservatori esterni coordinati da ispettori con indicatori e strumenti di osservazione realizzati con INVALSI
4. un piano di miglioramento progettato dalle scuole e supportato da INDIRE, dalle università o altre risorse presenti nel territorio.

Schematicamente gli steps del progetto dovrebbero essere i seguenti:

1. Carta di identità della scuola
2. Misurazione degli apprendimenti e calcolo del Valore aggiunto contestuale
3. visite nelle scuole da parte dei nuclei di valutazione esterni
4. rapporto di valutazione iniziale (punti di forza e criticità della scuola)
5. piano di miglioramento della scuola e della dirigenza scolastica
6. analisi di sostegno (indire o altre risorse territoriali)
7. Risultati
8. rapporto di valutazione finale
9. valutazione della dirigenza scolastica

Il progetto ha come destinatarie le scuole del primo ciclo (primarie e secondarie di primo grado) perché coinvolte obbligatoriamente nella valutazione INVALSI.

Per partecipare al progetto serve la delibera del Collegio dei Docenti e le scuole scelte avrebbero un finanziamento da un minimo di 10.000€ ad un massimo di 20.000€ per il riconoscimento del maggiore impegno profuso dalla comunità professionale nel partecipare al processo di valutazione

Punto forte del progetto è prevedere (finalmente!!) una valutazione della dirigenza scolastica con riferimento a:

- direzione, coordinamento e valorizzazione delle risorse umane
- organizzazione e gestione delle risorse finanziarie e strumentali

- sviluppo delle innovazioni (???)
- attenzione alle famiglie ad alla comunità sociale
- collaborazione con i soggetti istituzionali, culturali, ecc del territorio

La delegazione della Gilda degli Insegnanti ha espresso interesse per il progetto che sembra essere molto migliorato rispetto alla prima edizione. In particolare si esprime un giudizio positivo sul fatto che una valutazione di sistema non debba essere finalizzata come qualcuno vorrebbe a “dare i voti” alle scuole o a fare graduatorie delle scuole, ma per migliorare complessivamente il livello di cooperazione virtuosa che deve esistere nelle scuole in tutte le loro componenti e facendo riferimento al contesto sociale dove si collocano. In particolare, finalmente, la valutazione del dirigente scolastico viene interpretata all’interno del contesto professionale della scuola e non solo come funzionario burocratizzato e “capo dell’azienda”. Se sulle linee generali del progetto si può esprimere interesse positivo, su alcuni risvolti fondamentali ci sono elementi critici e che possono portare a pericolose interpretazioni tecnicistiche delle finalità.

In particolare gli elementi critici sono:

- Il peso preoccupante dato alla misurabilità del valore aggiunto partendo dai test e dalle misurazioni dell’INVALSI. Per questo motivo sarebbero solo coinvolte le primarie (quinta classe) e la secondaria di primo grado (terza media) perché obbligate alla somministrazione dei test INVALSI. Al di là delle nostre note critiche alla mania dei test che spingono pericolosamente al teaching for testing i test INVALSI non prendono in considerazione il contesto specifico dove si colla la scuola (contesto ambientale, sociale, di utenza, ecc.). Elementi di correzione possono essere previsti solo ex post con una misurabilità complessiva molto aleatoria. L’unico elemento interessante sarebbe invece porre l’attenzione sui miglioramenti in senso ordinale (vero valore aggiunto della scuola e dell’insegnamento) e non cardinale.
- Non si comprende con quali fondi il MIUR intenda proporre il progetto, fatto stante che qui si tratta di progetto di sistema e con riconoscimenti assolutamente risibili per una scuola e che devono avere natura extracontrattuale, perciò finanziati con risorse specifiche del MIUR. Il peso e la massa delle risorse consente inoltre di calcolare il numero potenziale di scuole che possono essere coinvolte.

IL MIUR si è obbligato a riconvocare le parti sociali la prossima settimana per consentire loro l’elaborazione di documenti e osservazioni e anche per definire formalmente le risorse a disposizione per l’avvio dei progetti.

Roma 17 gennaio 2012

La delegazione FGU-Gilda degli Insegnanti